

Va a buon fine il progetto Integra, iniziato tre anni fa e sostenuto dal Comune insieme al Pozzo di Giacobbe

# Escono dal disagio e aprono un'impresa

*Sette donne in cooperativa pronte a lanciarsi nel mercato degli arredi da cucina*

**QUARRATA.** Sette donne, la maggior parte straniere: hanno iniziato a cucire, seguito corsi di formazione professionale, realizzato manufatti, complementi di arredo per la cucina, attraverso un progetto sostenuto da Comune e Pozzo di Giacobbe.

Dopo un lungo percorso, adesso queste sette donne hanno acquisito esperienza, si sono qualificate e hanno in mano un mestiere.

Ed ora sono pronte a entrare nel mercato, non a lavorare come sottoposte, ma a creare un'impresa e a dirigerla, ad affrontare le difficili sfide che, adesso più che mai, presenta l'economia.

In un periodo in cui le aziende chiudono a raffica anche nella nostra provincia, sul viale Europa a Quarrata presto nascerà una nuova attività produttiva portata avanti da sole donne.

E' quella che da tre anni portano avanti le donne del progetto Integra, nato nel 2006 per volontà del Pozzo di Giacobbe e del Comune di Quarrata.

Il progetto è coordinato dalla cooperativa Gemma e finanziato grazie al contributo iniziale della Caritas e nel 2008 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.

Nel laboratorio attualmente lavorano sette donne appartenenti a una fascia di marginalità sociale che molto spesso finiva per relegarle in casa ed escluderle dall'attività sociale e economica.

Le donne adesso hanno la forza, il coraggio, l'intraprendenza e le professionalità per aprire un'impresa.

La produzione s'incentra sui complementi d'arredo per la cucina come presine, asciugamani, tovaglie, centrotavola eccetera.

Ultimamente hanno realizzato su commissione del Comune di Quarrata e della Provincia di Pistoia alcune borsine portadocumenti da utilizzare nei convegni.

Hanno imparato a produr-

Le donne del progetto Integra al lavoro nel loro laboratorio



re tessuti e alcuni articoli, soprattutto coperte, realizzati con la tecnica del patchwork, ossia cucendo insieme molte pezze di stoffa.

«Con questa tecnica - sottolinea l'assessore comunale alle politiche sociali del comune di Quarrata, Vincenzo Mauro - il progetto acquista un ulteriore valore aggiunto. Infatti il progetto, rivolto all'emancipazione e all'inserimento di queste donne nel tessuto sociale, incentiva, attraverso questa tecnica di lavorazione, il riutilizzo dei materiali di scarto. Le pezze di stoffa

Valentina Chericoni e Arianna Baldi

adoperate, infatti, sono scarti di altre lavorazioni, ma una volta cucite insieme e rifinite trovano un nuovo

utilizzo, invece di essere semplicemente gettate via».

Alle donne inserite nel progetto è stato offer-

## Possono contare anche su un servizio di baby sitting



to anche un servizio di baby sitting per i loro bambini, cosicché potessero essere libere per dedicarsi al loro lavoro. Inoltre, all'inizio del progetto, durante il pe-

riodo di formazione professionale, le donne hanno ricevuto un contributo, simile a una borsa-lavoro, dai servizi sociali.

«Attualmente - prosegue Mauro - è già iniziato il processo di conversione del progetto in un'impresa vera e propria: a maggio la Regione ha scelto di finanziare il progetto presentato dall'associazione al bando di Esprit, la società che gestisce per conto della Regione Toscana i finanziamenti europei per l'inserimento delle fasce deboli».

Con i diecimila euro ottenuti dal finanziamento, il laboratorio potrà avviare le procedure per l'avvio dell'impresa: il primo passo è la redazione dello studio di fattibilità per l'avvio di impresa.

Tra qualche giorno ci sarà l'esito della partecipazione a un altro bando, grazie al quale il laboratorio femminile potrebbe iniziare a mettere in campo gli investimenti iniziali per l'avvio delle attività, come la promozione, la creazione di un sito, l'adeguamento dei macchinari.

Marta Quilici